

UNIVERSITÀ FINANZIAMENTO DAL MIUR PER SCIENZE DELLA FORMAZIONE E GIURISPRUDENZA

Dipartimenti d'eccellenza: pronti 13,5 milioni

SCIENZE della formazione e Giurisprudenza sono due dipartimenti di prim'ordine: il Miur li ha inseriti tra le 180 strutture di eccellenza del sistema universitario nazionale, e per questo riceveranno 13,5 milioni di euro per incentivare la ricerca. Un riconoscimento nazionale per l'Unimc che, unica nella regione insieme alla Politecnica delle Marche, ha superato la selezione del Miur per i 180 dipartimenti di eccellenza finanziati con risorse extra. Tre quelli rientrati nella rosa dei finanziabili, due gli ammessi a finanziamento. I fondi aggiuntivi sono destinati al periodo 2018/2022, e saranno da investire in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche.

«A fronte dei cinque dipartimenti di cui si compone il nostro ateneo, averne tre candidati e due selezionati rappresenta per noi un risultato straordinario – è il commento del rettore Francesco Adornato (nella foto) –. La nostra università esce molto bene dal confronto con gli altri atenei italiani».

«È UN RISULTATO – sottolinea il direttore del dipartimento di Scienze della formazione Michele Corsi – che ci onora e sottolinea il valore scientifico del nostro lavoro, in particolare in ambito pedagogico, per il quale siamo risultati primi in Italia nell'ultima valutazione della qualità della ricerca». «Questo riconoscimento – dice il direttore di



Giurisprudenza Ermanno Calzolaio – conferma la solidità della nostra attività di ricerca, che ha costituito il parametro principale per l'individuazione dei dipartimenti candidabili, e la bontà dell'intuizione di incentrare il progetto sul tema 'Diritto e innovazione. Europa e Cina di fronte alle sfide della globalizzazione'. Valuto questo risultato non come la conclusione, ma come l'inizio di un iter che avrà ricadute evidenti anche sull'attività didattica, grazie al reclutamento di nuovo personale docente e non docente. Sarà inoltre potenziata la biblioteca giuridica, in modo da rendere più integrato e razionale l'utilizzo delle risorse e per restituire spazi meglio organizzati agli studenti».